



CATANIA

Disabili e vittime
sportello d'aiuto

PINELLA LEOCATA pagina VI

Donne disabili e violenza Apri uno sportello d'aiuto

Apri uno sportello specifico per le donne disabili che subiscono violenza, donne che hanno maggiore difficoltà a difendersi e a chiedere aiuto perché sono costrette a essere sempre accompagnate magari dagli stessi partner che le maltrattano. L'iniziativa nasce da un protocollo d'intesa sottoscritto dall'associazione Thamaia, centro antiviolenza sulle donne, e dall'Unione italiana ciechi e ipovedenti che mette a disposizione alcuni spazi della propria sede in via Braille 6. Lo sportello è aperto ogni lunedì dalle 9 alle 13. Si tratta di un servizio a "bassa soglia", cioè accessibile a tutti sia perché non ci sono barriere architettoniche sia perché non c'è bisogno di alcuna prenotazione. Le donne che hanno necessità possono rivolgersi lì direttamente, magari approfittando di dovere fare dei controlli o di frequentare l'Unione ciechi che, a sua volta, sta creando una rete con le altre associazioni che si occupano di disabilità, come l'Ente nazionale sordi e le realtà che si occupano di autismo. Il servizio è gratuito e vengono garantiti anonimato e riservatezza.

Lo sportello, il primo del suo genere a Catania, è finanziato dalla **Fondazione con il Sud** nell'ambito del progetto triennale "Venti a favore delle donne: percorsi di libertà per donne che subiscono violenza", volto a implementare le attività del Centro antiviolenza Thamaia, capofila. Il programma progettuale prevede l'apertura di altri quattro sportelli a sostegno di donne che subiscono violenza: uno per le donne con disabilità,

uno per le donne migranti, e due in provincia, a Paternò e ad Adrano. Inoltre è stato attivato un tavolo di monitoraggio sulla violenza nel periodo della gravidanza - quando spesso hanno inizio o aumentano le violenze fisiche - in partenariato con il Policlinico, l'Asp e le altre aziende ospedaliere che effettueranno uno screening su tutto il territorio. Vengono finanziate anche attività di prevenzione nelle scuole e di formazione specifica per le operatrici e gli operatori del centro.

«Le donne disabili - spiega Anna Agosta, presidente Thamaia - sono soggette a una doppia discriminazione per cui occorre un'accoglienza integrata, che è possibile realizzare soltanto attraverso un indispensabile lavoro di rete territoriale. Occorre cioè il lavoro congiunto dell'operatrice specializzata nel contrasto alla violenza maschile con quello dell'operatrice esperta nella gestione delle disabilità. In quest'ottica abbiamo formato accuratamente tutte le operatrici per creare un ambiente d'accoglienza sicuro e intersezionale». E questo, come aggiunge Rita Puglisi, presidente dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti di Catania, nella consapevolezza che «esiste un sommerso di sofferenza che le donne ancora non

riescono a riconoscere, affrontare e denunciare». Di qui la scelta di «aprire uno sportello in un luogo privo di barriere architettoniche per le donne della nostra città con disabilità, mettendo insieme le consolidate esperienze e competenze di entrambe le associazioni, affinché si crei una sinergia che possa aiutare nel modo migliore tutte le donne che vorranno rivolgersi a questo sportello».

Il progetto prevede anche la costituzione di un tavolo di monitoraggio per affrontare il tema specifico della violenza sulle donne con disabilità e si po-

ne l'obiettivo di promuovere «una metodologia d'accoglienza condivisa da tutti che possa fornire un supporto completo ai bisogni complessi delle donne che subiscono violenza».

"Venti a favore delle donne: percorsi di libertà per donne che subiscono violenza" è stato lanciato dall'associazione Thamaia a giugno 2023: ha una durata di 36 mesi ed è stato supportato da 16 partner istituzionali. Le attività si

svolgono nei territori di Le attività saranno realizzate a Catania, Adrano, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia e Paternò. Tra le attività è prevista anche la «prevenzione nelle scuole e la sensibilizzazione per superare nei media gli stereotipi e i linguaggi sessisti», con un intervento «sistemico».

PINELLA LEOCATA



Il progetto nasce dall'accordo tra il centro antiviolenza Thamaia e l'Unione italiana ciechi e ipovedenti



Nella sede dell'Uici le operatrici sono presenti ogni lunedì dalle 9 alle 13



LA PRESIDENTE DI THAMAIA
«L'accoglienza integrata evita fenomeni di doppia discriminazione»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688